Incidenti sul lavoro: l'intervento alla Camera del Ministro Di Maio

15 Giugno 2018
Si è svolta il 14 giugno u.s. in Aula della Camera dei Deputati l'Informativa del Ministro dello Sviluppo economico del Lavoro e delle Politiche sociali Luigi Di Maio sugli incidenti nei luoghi di lavoro.

Tra i numerosi punti di interesse toccati, si evidenziano in particolare, i seguenti:

– **dati INAIL**: nei **primi quattro mesi del 2018 sono stati 286 i lavoratori morti sul lavoro, con un incremento del 9,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017**; i morti oggi sarebbero oltre 300, una media di due persone ogni giorno. Il dato reale potrebbe essere addirittura più alto, considerando i lavoratori non tutelati dall'INAIL e le denunce di infortunio mortale non riconosciute come tali dall'INAIL;

– la **sicurezza sul lavoro non si può ottenere esclusivamente scaricando sulle imprese oneri e responsabilità,** ovvero attraverso l'esclusivo uso di misure punitive. C'è bisogno di **sensibilizzare datori e dipendenti verso una cultura della sicurezza sul lavoro, attraverso attività di informazione e formazione**;

– occorre **rafforzare le attività ispettive di vigilanza e controllo sui luoghi di lavoro attraverso il rafforzamento delle strutture amministrative competenti**, ma, quando **queste strutture rilevano delle violazioni delle norme, devono accompagnare l'impresa verso la messa in regola** e non solo comminare delle sanzioni;

– occorre **incentivare le buone prassi aziendali** e **premiare le imprese che investono nella sicurezza**, premiando chi **investe nella sicurezza**;

– **non occorre aumentare le norme ma fare rispettare quelle esistenti premiando chi le rispetta:** potenziare i controlli e "ridurre la burocrazia di chi vuole rispettare le norme contro gli infortuni sul lavoro, ma non può pensare di dover compilare decine e decine di scartoffie per mettersi in regola";

– **non è alimentando il conflitto tra datore e dipendente che si potrà portare avanti il tema dei diritti dei lavoratori e dello sviluppo delle imprese**. È il momento di fare squadra. IMinisteri del Lavoro e dello Sviluppo economico dovranno parlarsi di più, in un'ottica di sviluppo, di rilancio, per salvaguardare sì i livelli occupazionali, ma anche per crearne di nuovi;

– tutti i **lavoratori**, a norma dell'articolo 38 della Costituzione, **a prescindere dalla qualificazione giuridica dei rapporti di lavoro, subordinati o meno, dovranno avere gli stessi livelli di tutela in caso di infortunio e di malattia professionale da parte dell'INAIL**. L'obiettivo è il miglioramento assoluto delle condizioni di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro sui luoghi di lavoro;

– un **primo strumento da valorizzare è il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro**, che fornisce dati per orientare, programmare e valutare l'efficacia di prevenzione degli infortuni e le malattie professionali. **Il tavolo tecnico per lo sviluppo e il coordinamento di questo sistema informativo** vede coinvolti rappresentanti del Ministero del

Lavoro e delle politiche sociali, rappresentanti delle altre amministrazioni competenti (Ministeri della Salute, della Pubblica amministrazione, dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e delle finanze, ella Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, dell'INAIL). **L'effettivo avvio del tavolo tecnico consentirà di verificare l'adeguatezza delle modalità di funzionamento del SINP, in funzione dell'esigenza di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sicurezza**;

– **l'INAIL destina risorse finanziarie attraverso appositi bandi per la ricerca** di collaborazione. Entro **luglio 2018 sarà pubblicato un nuovo bando per l'annualità 2018 per un importo di circa 4,5 milioni di euro su tematiche trasversali**, che riguardano tre rilevanti ambiti istituzionali: il **reinserimento lavorativo, la tutela assicurativa e la prevenzione**. La ricerca INAIL ha fornito un importante contributo nell'ambito degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0, promosso dal Ministero dello Sviluppo economico. **l'Istituto ha aderito a tre partenariati con la finalità di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate**, valorizzando tematiche trasversali della salute e sicurezza sul lavoro, nell'ambito delle proposte progettuali presentate da varie università italiane;

– **l'INAIL può inoltre, dall'anno scorso, investire in start up innovative per la valorizzazione dei risultati della propria ricerca scientifica, oppure sottoscrivere quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso**, dedicate all'attivazione e allo sviluppo di start up innovative operanti nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'assistenza protesico-riabilitativa.

– Sono in corso di sperimentazione **soluzioni tecnologiche per mitigare l'esposizione ai rischi dei lavoratori impegnati in settori ad elevato rischio di infortunio**: come i robot per sostituire l'uomo in attività e interventi in scenari di lavoro ad alto rischio, esoscheletri integrati per la riduzione dell'affaticamento muscolo-scheletrico, sistemi basati su sensori per il monitoraggio delle attrezzature e degli ambienti di lavoro, e dispositivi indossabili per accertare la compatibilità delle soluzioni adottate con gli ambienti e le attrezzature in uso;

– un altro tema riguarda gli incentivi economici, ovvero favorire un **sistema di premialità nei confronti delle imprese che decidono di investire sulla sicurezza, di migliorare le condizioni negli ambienti di lavoro e di impegnarsi nella formazione**. Sempre maggiore importanza dovrà, inoltre, avere il sistema di informazione e formazione, vero fulcro del sistema preventivo dei rischi;

– va potenziata la ricerca per **individuare soluzioni innovative in grado di assicurare a tutti i lavoratori una tutela 4.0**, con particolare attenzione ai fattori di rischio emergenti connessi ai nuovi modelli organizzativi, al cambiamento dei processi produttivi e all'invecchiamento della popolazione lavorativa;

– per il capitolo della **vigilanza e dei controlli**, va ricordato che l'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro viene svolta prioritariamente dai servizi ispettivi delle ASL competenti per territorio; però, **solo in alcuni settori di attività, essenzialmente nel settore dell'edilizia, tale vigilanza può essere esercitata anche dagli uffici territoriali dell'Ispettorato nazionale del lavoro**. 280 ispettori impiegati nell'attività di prevenzione hanno effettuato, solo nel 2017, 23 mila accertamenti, contestando 36 mila violazioni. "Per quanto riguarda il tasso di irregolarità delle aziende ispezionate, si è registrato un significativo aumento, nel corso del 2017, di circa 3,5 punti percentuali rispetto al 2016, cioè pari al 77 per cento rispetto al 73 dell'anno precedente";

– obiettivo fondamentale resta quello di **rafforzare ulteriormente i controlli mediante intese con le regioni e forme stabili di coordinamento tra le attività delle ASL e quelle in capo all'Ispettorato del lavoro**. Per il **potenziamento di questi organi ispettivi**, dato che le competenze dell'Ispettorato in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono sostanzialmente limitate al settore dell'edilizia, è **possibile implementare le competenze attraverso l'emanazione di un atto di alta amministrazione, a legislazione vigente**;

– dal punto di vista della **agevolazione alle imprese** che vogliono affrontare il tema della sicurezza sul lavoro mettendosi a norma, occorre ridurre i costi **agevolando il valore dell'IVA sugli acquisti effettuati dai datori di lavoro, riguardanti tutto quanto concerne il settore della sicurezza per le aziende.**

Resoconto dell'Aula con l'intervento del Ministro Di Maio